

LA LEICA®



Una nuova piccola Leica: si chiama «mini» ed è presumibilmente destinata ad attirare i giovanissimi, come sembra indicare la fotografia fornita dall'ufficio stampa della Casa. Ma questa macchina del tutto diversa dalla Leica classica si potrebbe anche vedere come un ricorso storico. Infatti quarant'anni fa ci fu un gruppo di tecnici che propugnava una supercompatta 35 mm che non venne accettata dalla Leitz e diventò la Minox 35 fabbricata a Giessen vicino a Wetzlar: oggi alla stessa distanza ma in direzione opposta, appunto a Solms nasce la «mini».

LA LEICA®

FOTOGRAFIA - TECNICA - ANTIQUARIATO

Rivista trimestrale

Direttore Responsabile
Gianni Rogliatti

Redazione:
Via Tabacchi 44, 10132 Torino
Tel. (011) 89.01.79
Fax (011) 365593

Amministrazione e pubblicità:
Stamperia Artistica Nazionale
Corso Siracusa 37, 10136 Torino
Tel. (011) 329.00.31, Fax 36.55.93,
Telex 214134 SANTO I
Partita IVA e Codice Fiscale
N. 00469110019

1991 - Anno X

Autorizzazione del Tribunale di Torino
25 febbraio 1982 n. 3134 del registro

È vietata la riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista con qualsiasi mezzo tipografico o elettronico.

Le fotografie sottoposte all'esame della redazione debbono avere le seguenti caratteristiche: stampe in nero o a colori, formato massimo 18 x 24 cm; diapositive a colori 24 x 36 mm o coppie stereo 18 x 24 mm.

LEICA, LEICAFLEX, ELMAR, ELMARIT, HEKTOR, NOCTILUX, SUMMICRON, SUMMILUX, TELYT, COLORPLAN, ELMARON, PRADOVIT, FOCOMAT, FOCOTAR, TRINOVID, LEICAVIT, REPROVIT, TELEVIT, VISOFLEX sono marchi di fabbrica registrati della Leica GMBH, rappresentata in Italia dalla Polyphoto S.p.A. - Via dei Gracchi 8, 20146 Milano

Stampa:
Stamperia Artistica Nazionale,
Corso Siracusa 37, Torino
Tel. 329.00.31

Addio ai lettori

Con questo numero si conclude la pubblicazione della rivista LA LEICA. La decisione non è dipesa dalla mia volontà, bensì dall'evolversi degli avvenimenti che riguardano la Casa con questo nome.

In effetti la multinazionale che possiede, tra l'altro anche lo stabilimento di Solms dove si producono le macchine fotografiche e gli obiettivi, ha deciso di adottare il leggendario nome Leica come marchio di fabbrica dell'intero gruppo.

A questo punto non sarebbe stato loro possibile concedermi l'uso del nome per una rivista di fotografia, né d'altra parte mi sarebbe interessato produrre ancora una rivista con lo stesso nome.

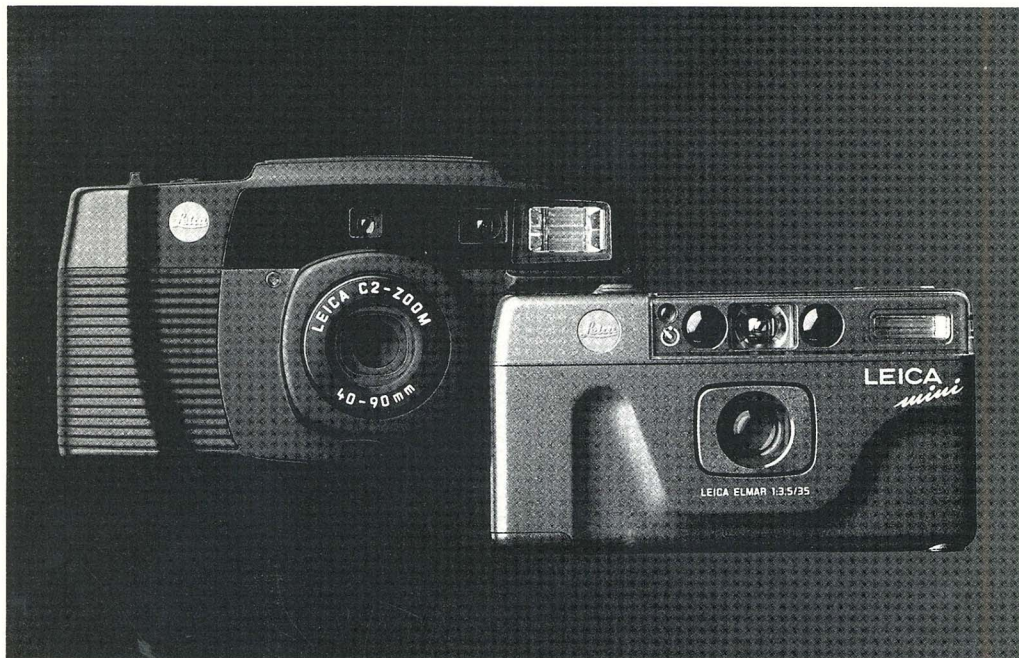
La decisione è stata maggiormente sofferta poiché, come ho sempre scritto, non mi mancava la volontà di continuare ed avevo anzi stabilito ottimi contatti con un grande editore il quale aveva studiato il rilancio della rivista su scala nazionale.

Con quest'ultimo, piccolo numero della rivista desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno sempre spronato ad andare avanti, dai dirigenti della Polyphoto che con il loro entusiasmo hanno contribuito a far nascere la rivista nell'ormai lontano 1982, a tutti i lettori appassionati leichisti, molti dei quali si sono offerti perfino di collaborare finanziariamente affinché la rivista potesse continuare.

Si chiude inevitabilmente un ciclo storico: ho avuto il privilegio di conoscere Ernst Leitz III e di essere ospitato nella grande Casa Leitz di Wetzlar dalla gentile Signora Elsie Kühn Leitz; ho seguito le lezioni (forse con poco profitto) di quel grande maestro della fotografia con la Leica che è stato Theo Kesselbach ed ho goduto dell'amicizia di un gran numero di tecnici della Leitz durante più di trent'anni. È stato grazie a loro che ho potuto scrivere libri ben documentati sulla Leica ed il suo sistema. Per il mio lavoro continuo ad usare questa, che considero la miglior macchina fotografica del mondo anche se non ha più il fascino della mia prima, desideratissima, III f.

Gianni Rogliatti

Leica Mini e C2



L'ultima novità che viene da Solms è una Leica ancora più piccola: si chiama «mini» e dalla foto di copertina si possono dedurre le dimensioni rapportate alle mani di una giovanissima cliente. Nella foto qui sopra, essa è vista insieme alla già nota Leica C2 che adesso è dotata di zoom 40-90 mm anziché l'obiettivo bifocale che aveva prima.

Più precisamente la nuova macchina è lunga 118 mm alta 65 e spessa 38,5; una variante viene dotata del dispositivo per inserire data e ora sul fotogramma, nel qual caso lo spessore diventa 41 mm. Come riferimento possiamo prendere le dimensioni delle macchine serie M che sono lunghe 138 mm alte 77 e spesse 36.

Macchina piccola quindi ma non piccolissima perché le dimensioni sono state studiate in modo da potervi inserire anche il lampeggiatore (a funzionamento automatico quando la luce scende al di sotto di un certo livello, oppure manuale), il motore per la carica ed il riavvolgimento automatico della pellicola, il dispositivo per la messa a fuoco automatica a raggi infrarossi da 65 cm all'infinito ed un sistema automatico anche per la selezione di tempi e diaframmi.

Non si richiede alcuna azione da parte dell'utente poiché il tipo e la sensibilità della pellicola vengono letti direttamente sul caricatore ed otturatore e diaframma si impostano di conseguenza. L'obiettivo è un classico: Elmar f 3,5 35 mm che chiude fino a f 14, mentre i tempi di esposizione vanno da 1/5 fino ad 1/250.

È dotata anche di autoscatto con tempo di 10 secondi ed è alimentata da una pila al litio da 3 volt. Se la macchina non viene utilizzata per cinque minuti, i circuiti elettronici si auto spengono, in modo da non consumare la batteria.

Si tratta della macchina fotografica per famiglia, che tutti possono usare, ed in questo senso si rafforza la tendenza della Casa ad allargare il proprio mercato fuori dal settore tradizionale che era stato quello degli appassionati ad alto livello e dei professionisti (ad altrettanto alto livello).

Per questi ultimi, forse, la nuova «mini» Leica potrebbe configurarsi come un taccuino fotografico, sempre pronto per prendere al volo una immagine altrimenti perduta. Ma per far questo veramente bene, più che la macchina ci vuole un Cartier Bresson o un Capa.

NOVITÀ

Segnaliamo due novità per i leichisti «doc» cioè quelli che utilizzano o si interessano delle macchine diciamo così, tradizionali. Una proviene dalla stessa Leica mentre l'altra è opera di un vecchio amico e grande appassionato. Inoltre la Leica C 2 Zoom.

Migliorato il Data-Back DB2

Il dorso datario, ossia con la possibilità di registrare una serie di informazioni alfanumeriche sul fotogramma è di grande utilità per numerose categorie di utenti. La Leica ha fornito finora due tipi di questi dorsi intercambiabili per le macchine reflex, ed ora ne arriva una terza versione migliorata e chiamata DB 2 in quanto evoluzione del tipo che si adatta alle macchine R5 R6 ed RE. Ne esiste un modello precedente che richiede il collegamento con la presa flash, mentre questo ha i contatti interni.

L'innovazione consiste nella possibilità di regolare l'intensità luminosa della scritta su tre livelli, in modo da adattarsi meglio alla grande varietà di sensibilità delle pellicole moderne.

Per il resto rimangono invariate le differenti possibilità di scrivere numeri in tre gruppi di due, con la scelta tra la data e l'ora, una numerazione qualsiasi oppure la progressione dei numeri ad ogni scatto.



Nuovo libro di Ghester Sartorius

Il notissimo appassionato collezionista Ghester Sartorius ha dato alle stampe una nuova edizione del suo: «Carta di identità della Leica» un manuale per riconoscere facilmente e con sicurezza i vari modelli e le loro numerose varianti.

Sono riportati i dati caratteristici di ciascun modello e, dove possibile anche le quantità prodotte; è indicato anche un indice di rarità per aiutare i collezionisti ed aspiranti tali a districarsi nel mondo spesso misterioso delle vecchie Leica.

Il libro costa L. 30.000 e si trova presso i migliori rivenditori di prodotti Leica, oppure direttamente dall'editore: Editrice SFE, via Ricciardi, Napoli.

Leica C 2 Zoom

La Leica C 2 Zoom illustrata alla pagina precedente insieme alla «mini» segue la traccia della AF (per auto focus) C 1 ed è dotata appunto di zoom 40-90 mm con apertura variabile insieme alla focale da f 3,5 a 7,7. Si tratta di un obiettivo molto compatto, con soli 4 elementi e varie superfici asferiche. Anche il mirino è «zoom» con indicatori delle funzioni e del campo a distanza ravvicinata.

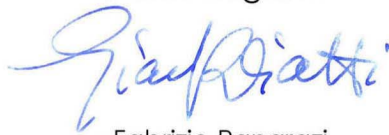
La macchina è dotata di auto focus, ricarica motorizzata, così come il riavvolgimento della pellicola, autoscatto e telescatto con comando infrarosso, flash automatico per luce scarsa e, come optional, il dorso datario.

Per chi fosse interessato ad avere il libro Tutto Leica, il tascabile con tutta la produzione di macchine ed obiettivi, segnaliamo che ne esistono ancora alcune copie. Si possono ottenere direttamente dall'autore, Gianni Rogliatti, Via Guinicelli 11/7 - 10132 Torino, inviando vaglia o assegno di L. 35.000. Allo stesso prezzo ed indirizzo si possono ottenere le stampe dei tre disegni originali della Leica-Wetzlar datati 1924-1925 e realizzati su carta di pregio in tiratura limitata e nel formato di cm 50 x 70.

Dicembre 2009

RIPRODUZIONE AUTORIZZATA DALL'EDITORE

Gianni Rogliatti

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Gianni Rogliatti', with a stylized, cursive script.

a Fabrizio Pangrazi

per essere condivisa senza scopi di lucro nel web

Tutti i diritti sono riservati, Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta nè utilizzata con qualunque mezzo, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.